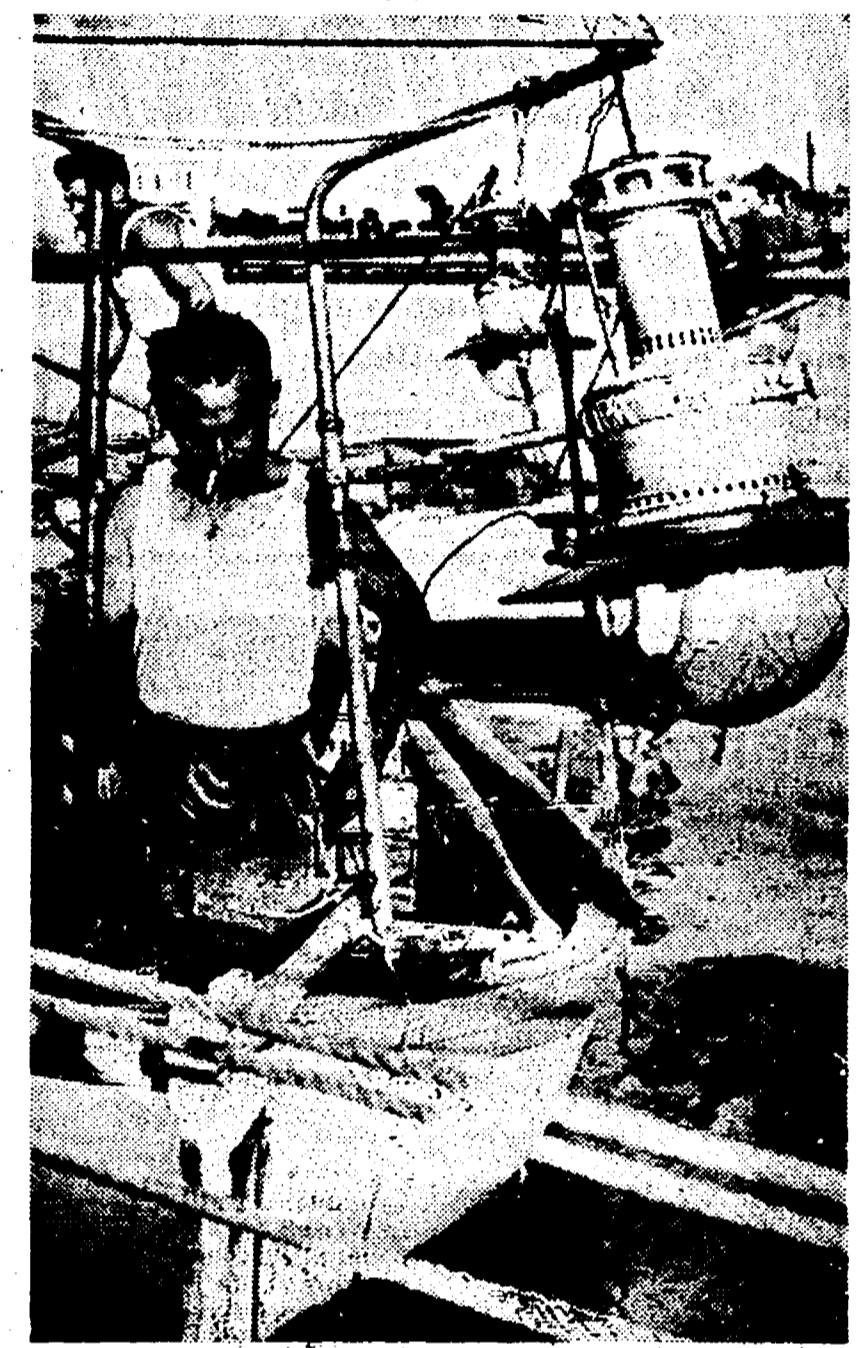


Una intervista al nostro giornale durante una visita alla Fiera della Pesca di Ancona

Intese in ogni settore auspica l'ambasciatore di Jugoslavia



Pescatori dell'Adriatico

PALERMO, CATANIA, TRAPANI

Battaglia decisiva sui trasporti urbani

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29
Entro la prima settimana di luglio dovranno concretarsi tutte le iniziative formali per l'inizio della procedura indispensabile alla municipalizzazione dei servizi pubblici di trasporto. Palermo, Catania e Trapani. Per lunedì, infatti, il Presidente della Regione ha convocato i sindaci e i prefetti dei tre capoluoghi siciliani per esaminare la situazione alla luce della decisione del gruppo finanziario che fa capo alla Generale Elettrica a recedere dall'impegno assunto di procedere quindi all'liquidazione delle società SAST a Palermo e a Trapani e SCAT a Catania.

Nell'incontro di dopo domani con D'Angelo, dovrebbero maturare le iniziative già proposte dai sindacati alle amministrazioni comunali e che dovranno essere approvate entro un lasso di tempo relativamente breve, la municipalizzazione dei servizi. Naturalmente però, le cose non sono così semplici, e alcuni ostacoli si profilano, frapposti soprattutto dai gruppi della destra economica, sicché la mobilitazione dei ferrovianieri e della opinione pubblica non deve essere intollerata e rafforzata proprio in questo momento così delicato.

Le avvisaglie dei tentativi che si vanno facendo per evitare una assunzione diretta da parte dei comuni del servizio autofiloviario si sono avute ieri sera a Catania, in occasione, per le riunioni, dei funzionari, i capigruppi e gli amministratori comunali; e poi nella riunione del consiglio comunale.

Da parte della D.C. è stato mantenuto un atteggiamento molto equivoco.

Il consiglio ha approvato inizialmente i provvedimenti delibera con la quale si rileva il patrimonio tecnico della SCAT, mentre ha deciso di riconoscerli per martedì prossimo per decidere la gestione in economia dopo che avrà avuto luogo la riunione palermitana con il Presidente della Regione.

Altro Trapani, la già attuale riunione del consiglio comunale che ha espresso l'orientamento di massima di procedere, nelle more della municipalizzazione, alla definitiva estromissione degli speculatori privati attraverso la nomina di un liquidatore e la requisizione dei mezzi.

A Palermo, la situazione ha invece complessi più complessi, in quanto la SAST, ora posta in liquidazione, non è l'unica a ricevere il servizio, ma lo ha

Fra le visite di delegazioni e missioni straniere che in questi giorni si susseguono alla Fiera della Pesca di Ancona, un posto di riguardo va riservato a quella effettuata dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, dottor Ivo Vejvoda. Non solo per l'alto livello che la Jugoslavia ha voluto conferire alla sua rappresentanza o il particolare interesse che ha voluto dimostrare per la Fiera della Pesca di Ancona. C'è stato un aspetto della visita dell'ambasciatore Vejvoda che ha sovrastato tutti gli altri, pur positivi e rilevanti: la visita si è trasformata in un'esaltazione alla coesistenza pacifica ed al mutuo rispetto fra Stati e diverso ordinamento politico. Per la prima volta nella sua vita, dalla Fiera della Pesca di Ancona, al di fuori delle fredde regole del ceremoniale, si è levato il grido di «evviva la Jugoslavia», pronunciato con calore dal presidente dell'Ente fieristico, on. Enrico Sparapani, subito seguito con altrettanta cordialità dal presidente della Provincia di Ancona, avv. prof. Gino Borgiani. E non meraviglia che, abbattute negli animi le cortine fumogene della guerra fredda, siano dirigenti ed uomini politici di ogni tendenza dell'Adriatico a sollecitare ed auspicare un sempre maggiore avvicinamento fra i due popoli. Il mare Adriatico, in ogni discorso o intervento o conversazione è stato essenzialmente configurato come «mare di pace di amicizia». In una pausa della sua lunga ed attenta visita ai padiglioni fieristici l'ambasciatore jugoslavo ad un certo momento si è fermato a discutere ed a congratularsi con i camerieri della cooperativa bolognese che gestisce il ristorante della Fiera, il dott. Ivo Vejvoda ci ha gentilmente concesso un colloquio sulle relazioni allacciate negli ultimi mesi fra gli Enti locali delle Marche ed i dirigenti della regione dalmata. A questo proposito l'ambasciatore jugoslavo ci ha precisato la sua prossima

visita ad Ancona e, quindi, il suo diretto intervento nelle trattative.

Al termine della conversazione l'ambasciatore jugoslavo ha rilasciato per il nostro giornale la seguente dichiarazione: «Sono molto contento che mi sia stata offerta l'occasione di visitare la Fiera di Ancona e la città proprio perché so che Ancona ha iniziato stabili rapporti con la Dalmazia. Per questo sono molto soddisfatto che la Jugoslavia sia per la prima volta rappresentata in Fiera. Ciò è un segno del nostro desiderio d'inten-

dere ancora meglio, di essere ancora più vicini. Le intese in campo economico si sviluppano sulla base del mutuo rispetto, sui principi della coesistenza pacifica e della reciproca comprensione». Riaffermo la volontà della Jugoslavia di creare intesa in ogni settore (politico, economico, culturale, sportivo, turistico, ecc.) con l'Italia. Credo che questa nostra partecipazione alla Fiera sia una prova fattiva della nostra volontà a voler contribuire al miglioramento dei rapporti fra le due nazioni».

In precedenza alla visita del dott. Vejvoda una delegazione jugoslava s'era intrattenuta per alcuni giorni ad Ancona ed in altri centri del litorale adriatico. In particolare, la delegazione, composta da esperti della pesca e giunta ad Ancona a bordo dell'imbarcazione oceanografica «Bios», ha avuto cordiali colloqui con i pescatori nel capoluogo marchigiano ed a San Benedetto del Tronto.

Ad Ancona l'incontro è avvenuto nei locali della Cooperativa pescatori, dove per l'occasione è stata riunita un'assemblea di soci.

I pescatori dell'Adriatico sono rimasti favorevolmente impressionati dall'impegno che gli jugoslavi mostrano per lo sviluppo del loro settore ittico.

Gli esperti jugoslavi, con un articolo di Milenko Grubelj, pubblicato sulla rivista della Fiera di Ancona, hanno illustrato il loro «piano» di potenziamento dell'attività peschereccia posta in stretta connessione con l'industria conserviera.

Gli incontri fra la delegazione jugoslava, i nostri pescatori ed i loro dirigenti si sono conclusi con un accordo per l'invio a Spalato di una missione italiana. La partenza della missione avrà luogo il 15 luglio. Verranno presi i primi apprezzamenti in vista della scadenza del trattato di pesca italo-jugoslavo in Adriatico.

Sarà la prima volta che il rinnovo del trattato avverrà dopo contatti fra esperti e pescatori dei due paesi.

Questo fatto, unito al fatto che si sta instaurando fra le popolazioni delle due rive dell'Adriatico, dovrebbe comportare un trattato più soddisfacente per i pescatori italiani.

Walter Montanari

Siena: positivo bilancio delle tre giornate di lotta



Dal nostro corrispondente

SIENA, 29
Un bilancio molto positivo e ricco di insigmenti può essere tratto dalle tre giornate di lotta operaia e contadina svoltesi in provincia di Siena nei giorni 25, 26 e 27.

Le tre giornate, che hanno visto, alternativamente, l'estensione del lavoro dei mezzanini e dei coltivatori diretti per 24 ore nelle zone della Val d'Elsa senese, della Val di Chiana, della Val d'Arbia, della Val di Merse, della Val d'Orcia e del Comune di Siena, sono state particolarmente importanti per la partecipazione massiccia della classe operaia.

Particolamente significativi sono gli esempi delle fabbriche Tortorelli, Melaturo, «SIVA» e dei casieri edili di Siena dove si è registrata una astensione dal lavoro per due ore che ha superato ovunque

que il 90 per cento nonostante che la UIL e la CISL avessero dichiarato il loro disaccordo con le manifestazioni.

Altrettanto significativo lo sciopero dei 5 mila operai di Pontecagnano, di San Giusto, di Siena, di Val d'Elsa, dell'industria dei laterizi della Val di Chiana, delle canne di tritellino di Rapolano, dei dipendenti delle aziende artigiane che insieme ai contadini hanno chiesto una profonda riforma agraria generale, la costituzione degli Enti regionali di sviluppo con poteri d'espansione e di intervento tecnico e finanziario a favore dello sviluppo di moderne aziende contadine associate, la realizzazione della regione, la creazione di un moderno sistema di assistenza sociale per tutti i cittadini.

Particolarmen-

tamente, l'estensione del lavoro dei mezzanini e dei coltivatori diretti per 24 ore nelle zone della Val d'Elsa senese, della Val di Chiana, della Val d'Arbia, della Val di Merse, della Val d'Orcia e del Comune di Siena sono state particolarmente importanti per la partecipazione massiccia della classe operaia.

A Palermo, la situazione ha invece complessi più complessi, in quanto la SAST, ora posta in liquidazione, non è l'unica a ricevere il servizio, ma lo ha



L'ambasciatore dott. Ivo Vejvoda (al centro) in visita alla Fiera della Pesca ad Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 29

Terni Grave la situazione dell'ospedale

Il Prefetto ha intanto riconfermato alla direzione del complesso un notabile democristiano

Dal nostro corrispondente

TERNI, 29
La Prefettura ha confermato quale dirigente dell'ospedale di Terni il comm. Polito Chiappini, che da bravo, notabile democristiano ha rilasciato soltanto una equivoca dichiarazione, nella quale si afferma: «Non c'è nulla di nuovo».

Il Presidente dell'ospedale, Terni, non ha spiegato al prefetto perché si celebra il sesto centenario della fondazione del primo ospedale. A 600 anni di distanza, Terni non ha un ospedale.

Nel piccolo ove i cavalli, nel passato, trincavano blida e fieno, oggi è stata costruita una baracca in legno per far posto ad altri malati bisognosi di cure.

L'ospedale di Terni dovrebbe servire molti Comuni della provincia, far fronte alle necessità di oltre 150 mila persone. Secondo le autorità sanitarie, si dovrebbe avere un letto per 1300 posti letto, mentre attualmente se ne dispongono soltanto di 400. Si pensi poi, che, nell'ultimo decennio, il numero delle degenze è raddoppiato, raggiungendo la quota di 150 mila nel 1962. Nel futuro quindi, i malati non troveranno posto neppure lungo i corridoi della clinica.

Questa situazione si è acuita mentre si è costituita una nuova organizzazione che finora ha assicurato 60 iscritti al Partito, di cui 40 nuovi. Altri buoni risultati nel proselitismo si vanno realizzando nella vicina zona del Vallo di Lauto dove finora si contano altri 90 nuovi iscritti.

Alla popolazione parleranno i compagni Vetranò e Grasso. Altro comizio per il «Mese» si terrà a Nusco, nella mattina. Parlerà il segretario della Federazione Silvestro Amore.

Seppure domani, domenica, i lavoratori, i cittadini e i compagni di Carife festeggeranno con una grande festa popolare la riconquista del Comune.

Oggi, per terminare i lavori

Pisa Tutto da rifare per la Genovali



Lavoratori della «Genovali» in corteo a Pisa.

Dal nostro corrispondente

PISA, 29

E' bastato un telegramma per far tornare indietro tutta la questione della «Genovali» che sembrava avviata alla migliore delle soluzioni.

Gli enti locali di Pisa stavano già trattando la cessione del terreno a questa cooperativa operaia che ha urgente bisogno di costruire una propria fabbrica quando un telegramma della direzione generale del Demanio ha bloccato tutto.

La «Genovali» si trova così, ancora una volta, a dover riprendere da principio una durissima lotta che rischia di compromettere il futuro di questa cristalleria, un futuro che le maestranze riunite in cooperativa si sono conquistato con durissimi sacrifici.

Sette mesi fa il ministro Trabucco dava le sue più ampie assicurazioni per il passaggio di un appezzamento di terreno agli Enti locali, i quali, a loro volta, avrebbero provveduto a cederlo alla Cooperativa. Non si trattava di una terra ad un gruppo di speculatori, ma ad un gruppo di operai che avevano fatto rinascere una fabbrica destinata, per l'atteggiamento dei padroni, a sicura morte.

La «Genovali» per Pisa è ormai diventata un simbolo di abnegazione e di lotta operaia e nessuno è disposto a subire passivamente questa situazione.

I lavoratori della Cooperativa appena avuto il grave annuncio hanno lasciato la cristalleria dirigendosi in massa verso il centro cittadino: erano esasperati, stanchi di essere presi in giro, stanchi delle promesse non mantenute, stanchi dei continui soprusi.

I cartelli che portavano ci davano la misura del loro stato d'animo. «Dobbiamo occupare un pugno di terra per costruire una fabbrica?». Questo slogan metteva a nudo le malefatte di coloro che favoriscono in ogni modo la speculazione privata e che fanno i cani addosso ad alcune centinaia di operai che chiedono solo di poter finalmente lavorare in condizioni adeguate.

I lavoratori sono andati dal Sindaco: hanno avuto appoggio sì, ma non basta più. Tutta la città — è questo un compito di chi voglia veramente rappresentare la popolazione pisana — deve elevare la propria protesta.

Mentre scriviamo ci giungono i primi attestati di solidarietà con gli operai della «Genovali», le prime prese di posizione. Di particolare rilievo quella dei giovani comunisti.

Alessandro Cardulli

Sabato 29 - Domenica 30 e Lunedì 1°

MOSTRA MODELLI e VESTITI

Scuola ELLI - CARDONI

Piazza della Vittoria, 20 (Magenta) - LIVORNO

ingresso libero: ore 18-22 e 15-20

IMMINENTE INIZIO CORSO ESTIVO

PRESTITI RAPIDI

S. P. E. M.

A TUTTI

Piazza Santa Croce, 18

FIRENZE

CONSULENTI IL MAGO e la SIBILLA

di ANCONA - Consulenti

di FIRENZE - Prof. Dr. G. Gherardi

ESI VI PROPOSTA

NUOVA LINEA DI PRESTITI

NUOVI SERVIZI

NU